

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5889 R</b>	2 ottobre 2007	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie  
sul messaggio 27 febbraio 2007 concernente lo stanziamento di un  
credito di Fr. 5'000'000.-- per il sussidiamento di interventi di cura al  
bosco e sgombero legname negli alvei e sulle sponde dei corsi d'acqua  
di versante**

## INDICE

1.	INTRODUZIONE .....	1
2.	LE INDAGINI EFFETTUATE DAI SERVIZI CANTONALI PREPOSTI .....	2
3.	LE PROPOSTE DI INTERVENTO .....	3
3.1	Obiettivi e proposte di intervento .....	3
3.2	La realizzabilità degli interventi proposti .....	4
3.3	La manutenzione futura .....	4
4.	CONCLUSIONI.....	5



## 1. INTRODUZIONE

Da alcuni anni ormai si ha la netta sensazione, suffragata dai dati statistici, che sempre più spesso siamo confrontati con eventi meteorologici estremi, si passa improvvisamente da giornate molto calde a giornate molto fredde, in ogni stagione, e a periodi di siccità si succedono eventi temporaleschi di inaudita violenza.

Proprio il mese di settembre 2007, appena trascorso, ha ancora dimostrato questa situazione, accanto ad un lungo periodo ancora estivo, abbiamo vissuto alcune giornate di fine mese che sono state definite tra le più fredde degli ultimi 100 anni per questo mese.

Senza parlare del 2007 in generale, che soprattutto al nord delle Alpi è stato caratterizzato da fenomeni temporaleschi prolungati che hanno creato non pochi problemi e non pochi danni agli abitanti interessati dagli eventi.

Proprio a seguito degli eventi alluvionali che avevano colpito la Svizzera nordalpina nel mese di agosto del 2005, nel mese di settembre dello stesso anno la nostra Commissione aveva inoltrato un'interrogazione all'attenzione del Consiglio di Stato, con la quale si

chiedeva innanzitutto di analizzare e far luce sulla situazione dei corsi d'acqua di versante in Ticino, e di conseguenza di proporre misure necessarie ed efficaci al fine di ridurre il pericolo.

Infatti, secondo la nostra Commissione, la frequenza e la violenza con le quali questi eventi si ripetono nel corso degli ultimi anni, con le conseguenze ormai a tutti visibili, fanno sì che vi sia un evidente interesse pubblico affinché lo Stato intervenga a sostegno dei vari Enti presenti sul territorio e che si impegnano per una sua corretta ed attenta gestione, investendo ingenti somme.

## **2. LE INDAGINI EFFETTUATE DAI SERVIZI CANTONALI PREPOSTI**

Il Cantone Ticino presenta una morfologia variegata caratterizzata da valli e ripidi versanti che sono percorsi da numerosi corsi d'acqua perenni o temporanei. Inoltre, il nostro cantone è contraddistinto da un elevato tasso di boscosità che raggiunge il 50% del territorio (140'000 ha), il più elevato in Svizzera, per cui è evidente che lo stesso ha una rilevanza notevole e positiva sulla stabilità dei bacini imbriferi dei riali di versante, ma nello stesso tempo la presenza di legname lungo gli alvei dei riali può creare la formazione di pericolose serre con conseguente formazione di colate di fango.

Questa situazione, combinata al fatto che il Sud delle Alpi è una delle regioni svizzere più frequentemente colpite da eventi meteorologici connessi a precipitazioni intense ed è allo stesso tempo un territorio fortemente antropizzato che presenta quindi un'elevata vulnerabilità, fa sì che la problematica andasse analizzata a fondo.

Il Consiglio di Stato ha quindi incaricato la Sezione forestale di individuare, grazie alla sua elevata conoscenza del territorio dovuta in particolare alla presenza capillare dei suoi Uffici di circondario in tutte le zone del cantone, i riali presenti in Ticino che potenzialmente costituiscono un pericolo potenziale per vite umane e necessitano un intervento per migliorare la sicurezza.

Nel corso dell'estate 2006 il personale forestale ha proceduto ad effettuare tutta una serie di rilievi sul terreno, che hanno di fatto permesso di individuare ben 269 riali potenzialmente problematici.

In particolare, è stata analizzata la pericolosità potenziale e la vulnerabilità delle zone edificate; in una fase successiva è stato monitorato lo stato del bosco e del legname in alveo e stabiliti i necessari interventi.

Questo minuzioso lavoro ha permesso di produrre delle interessanti informazioni, necessarie poi per le definizioni degli interventi da intraprendere.

In particolare si tratta delle informazioni seguenti:

- quantitativi di legname presenti in alveo e lungo le sponde
- lunghezze rilevate, lunghezze di intervento e d'influenza
- preventivo dei costi e ricavi

In seguito, grazie a questa analisi, i corsi d'acqua sono stati divisi fra quelli di prima e di seconda priorità, con le relative superfici di intervento e di influenza degli interventi stessi.

Interessante il fatto che queste informazioni sono state elaborate da ogni singolo circondario, per cui in futuro anche il monitoraggio dei singoli riali e dell'efficacia degli interventi che verranno eseguiti sarà più semplice e razionale, permettendo di disporre di utili indicazioni in proiezione futura.

### 3. LE PROPOSTE DI INTERVENTO

#### 3.1 Obiettivi e proposte di intervento

L'obiettivo principale delle proposte di intervento contenute nel Messaggio del CdS consiste nel garantire la sicurezza delle case primarie nonché di strutture che ospitano assembramenti di persone, sempre comunque tenuto conto, e questo concetto va ribadito, che la sicurezza assoluta non esiste soprattutto quando si parla di pericoli naturali.

Per raggiungere questo grado di sicurezza vengono proposti gli interventi seguenti:

- taglio e sgombero del legname presente lungo gli alvei dei corsi d'acqua
- taglio e sgombero del legname presente lungo le sponde dei corsi d'acqua

L'esbosco del legname abbattuto dipenderà evidentemente dai costi stessi dell'operazione e dalla priorità legata alla sicurezza.

Ecco di seguito il quadro della situazione complessiva dei diversi corsi d'acqua, ripartita fra i vari uffici forestali di circondari:

Circondario	Numero riali analizzati	Numero riali con interventi	Ricavi (Fr.)	Preventivo (Fr.)	Autofinanziamento %
1 – Alta Leventina	16	16	243'885.--	1'836'500.--	13.28%
2 – Riviera, Bassa e Media Leventina	48	48	400'910.--	3'057'700.--	13.11%
3 – Distretto di Blenio	28	28	329'405.--	2'588'075.--	12.73%
4 – Locarno, Verzasca e Navegna	21	18	144'200.--	1'579'600.--	9.13%
5 – Veduggio, Val Colla, Capriasca e Luganese	23	22	70'490.--	560'100.--	12.59%
6 – Malcantone e Distretto di Mendrisio	42	34	449'050.--	3'663'400.--	12.26%
7 – Valle Maggia	27	22	50'185.--	726'200.--	6.91%
8 – Locarnese, Centovalli, Onsernone e Terre di Pedemonte	28	26	132'090.--	1'628'300.--	8.11%
9 – Bellinzonese, Valle Morobbia, Piano di Magadino e Gambarogno	36	35	120'585.--	748'700.--	16.11%
<b>Totale</b>	<b>269</b>	<b>249</b>	<b>1'940'800.--</b>	<b>16'388'575.--</b>	<b>11.84%</b>

Di questi 269 riali analizzati, ben 249 necessitano di interventi atti a garantire la sicurezza per gli insediamenti.

Un altro elemento importante che scaturisce da questa tabella è il fatto che il grado di autofinanziamento di questi interventi è molto contenuto: varia tra un minimo del 7 ad un massimo del 16%. Ciò implica per gli Enti preposti alla sicurezza di questi corsi d'acqua (Comuni, Consorzi di manutenzione, proprietari di opere) la necessità di dover investire una quota parte di capitale proprio molto consistente.

Questo è quindi il motivo per cui il Dipartimento del territorio ha elaborato uno Studio preliminare, che è stato discusso con le Autorità forestali federali competenti, in modo da poter ottenere degli aiuti federali nell'ambito della NPC (programma bosco di protezione). Le Autorità federali hanno inoltrato la loro presa di posizione al Cantone il 9 ottobre 2006. Ebbene, ne risulta che il presente progetto di cura dei boschi situati lungo gli alvei e lungo le sponde dei riali potrà beneficiare di un sussidio federale nel senso che verrà riconosciuto un contributo pari a Fr. 5'000.--/ha di superficie di bosco trattata ed influenzata dall'intervento. Tenuto conto che la superficie interessata dagli interventi sarà

di ca. 1'300 ha di bosco, il contributo federale ammonterà a 6.5 mio di franchi, ciò che corrisponde a ca. il 40% dei costi preventivati.

Grazie al ruolo propositivo assunto dal cantone, la realizzazione di questi interventi verrà quindi attuata mediante il piano di finanziamento seguente:

Sussidi federali	40%
Sussidi cantonali	30%
Ricavo vendita legname	vedi tabella precedente

Un sussidio inferiore al 70% provocherebbe, infatti, un costo residuo a carico degli Enti locali troppo elevato, ragion per cui, a seguito del preavviso della Confederazione, il cantone ha fissato il suo tasso di sussidiamento di conseguenza.

Tornando un attimo sulla problematica del ridotto autofinanziamento di questi interventi, va fatto notare come la maggior parte del legname che verrà esboscato potrà essere in seguito commerciato come legna da ardere, e solo in misura minore come legname d'opera. Questo fatto incide evidentemente in modo importante sui ricavi dovuti alla vendita del legname.

Per quanto concerne invece i costi di lavorazione, ed in particolare quelli d'esbosco, laddove possibile oggi si tende a reintrodurre l'uso delle teleferiche mobili, interessanti dal profilo tecnico, ma soprattutto da quello ambientale (minor impiego dell'elicottero) e sociale (maggior impiego di manodopera). Questa tendenza è salutata positivamente anche da parte della nostra Commissione.

### **3.2 La realizzabilità degli interventi proposti**

Nella filiera bosco-legno del nostro cantone sono attive all'incirca 300 aziende, che danno lavoro a circa 1'600 persone e 200 apprendisti, e questo senza tener conto del funzionariato pubblico e dei progettisti ed operatori del settore privato.

Questi dati da soli mostrano come il settore forestale rappresenti un anello importante nella catena economica ticinese, e come lo stesso sia in grado di assumersi senza problemi la responsabilità di eseguire in tempo utile gli interventi previsti con l'attuazione del messaggio in oggetto.

### **3.3 La manutenzione futura**

L'esecuzione degli interventi previsti dal messaggio permetteranno di stabilire una situazione che può senz'altro essere definita soddisfacente e sotto controllo a corto-medio termine.

Non si deve però dimenticare che proprio i terreni lungo i corsi d'acqua sono di regola anche i più fertili, grazie alla combinazione ideale fra temperatura, presenza d'acqua e sostanze nutritive, per cui la ricrescita della vegetazione, anche grazie agli interventi che verranno eseguiti, sarà molto vigorosa.

La Commissione auspica quindi che nel corso dei prossimi anni si porrà la massima attenzione verso questo aspetto, programmando quei necessari interventi di manutenzione che permettano di garantire a lungo termine il grado di sicurezza che verrà raggiunto mediante gli interventi previsti dal messaggio in oggetto.

#### **4. CONCLUSIONI**

La Commissione speciale delle bonifiche fondiarie, tenuto conto dei contenuti del presente rapporto e dell'importanza di questa tematica ai fini di una corretta e propositiva gestione del territorio nell'ottica di poter garantire un necessario grado di sicurezza per rapporto ai pericoli naturali con essa connessi, propone al Gran Consiglio di approvare il messaggio del Consiglio di Stato che prevede lo stanziamento di un credito di 5 mio di franchi per il sussidiamento di interventi di cura al bosco e sgombero legname negli alvei e sulle sponde dei corsi d'acqua di versante.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiarie:

Roland David, relatore

Barra - Bignasca M. - Calastri - Canal - Corti -

Dadò - Ferrari - Frapolli - Garobbio - Gianora -

Mariolini - Orsi - Regazzi - Rusconi